

PRESIDENTE. Onorevole ministro, lo avverto che ci sono altri emendamenti, che sono compresi in un foglio a parte.

MEDA, *ministro del tesoro*. C'è infatti un emendamento che porta le firme dei colleghi Guarino-Amella, Cutrufelli ed altri, col quale si propone di aggiungere le seguenti parole: « rivedendo anche le risultanze di precedenti inchieste ». Le inchieste precedenti quali sono?

GUARINO-AMELLA. Ma non l'abbiamo ancora svolto.

PRESIDENTE. E poi c'è un altro emendamento al comma b), che è stato presentato ora dall'onorevole Merizzi e dagli onorevoli Bubbio, Merlin, Bosco-Lucarelli, Corazzin, Guido Salvadori, Brusasca, Iacini. È il seguente: « dopo la parola inerenti, aggiungere: anche in rapporto a frodi alla legge di registro ».

Onorevole Merizzi, ha facoltà.

MERIZZI. Spiego brevissimamente le ragioni di questo emendamento che ho proposto all'ultima ora. Non rammento precisamente la data, ma nel 1917 era stato emanato un decreto-legge che esonerava tutti i contratti di forniture allo Stato dall'obbligo di essere sottoposti alle formalità della legge di registro.

Successivamente, a breve distanza di tempo, un secondo decreto abrogava il decreto di esonero. Ebbene, io sono in condizione di potere affermare che, anche dopo questa abrogazione espressa dell'esonero dalla tassa di registro del fornitore, le amministrazioni militari, per favorire i fornitori, hanno continuato a stipulare contratti di forniture, per milioni, con semplici lettere di offerta, sottoscritte per accettazione dagli uffici, e so che in seguito a verifiche state fatte dagli ispettori del registro in alcuni uffici militari è stato elevato il verbale di contravvenzione alla legge del registro, tanto in rapporto degli ufficiali dirigenti questi uffici, quanto in rapporto dei fornitori; ma sono anche sicuro che parecchie centinaia di migliaia di contratti di forniture sono stati sottratti al legittimo pagamento della tassa di registro, che per disposizione di legge generale è a carico del venditore.

In queste condizioni, e poichè la formula del capoverso b) dell'articolo 1 potrebbe lasciare luogo a dubbi, se possa comprendersi eziandio la verifica, se dopo che è stato revocato l'esonero si sia proceduto, come era obbligo di tutti gli ufficiali, alla sottoposizione alla legge di registro dei re-

lativi contratti, io chiedo che sia accolto il mio emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Guarino-Amella ha facoltà di svolgere il suo emendamento, sottoscritto anche dagli onorevoli Cutrufelli, Carnazza, Dore, Lissia, Satta-Branca, Edoardo Di Giovanni, Russo, Sanna-Randaccio e Di Cesarò, e così concepito:

« Alla fine del comma b) aggiungere: rivedendo anche le risultanze di precedenti inchieste ».

GUARINO-AMELLA. Io ho presentato un emendamento diretto ad ammettere chiaramente il diritto della Commissione d'inchiesta di non arrestarsi per l'esame di alcuni contratti alle risultanze di eventuali inchieste che su tali contratti si fossero precedentemente fatte.

L'idea e il bisogno di una inchiesta sulle spese di guerra ha culminato oggi nel progetto di legge governativo che affronta per intero la questione; ma anche durante la guerra stessa, attorno a certe spese sorsero accuse specifiche o vaghe, e queste accuse determinarono dei clamori che indussero il Governo a fare delle indagini immediate con inchieste speciali.

Accennerò brevemente a un clamore e ad una conseguente inchiesta avvenuta intorno a contratti per acquisti di materiale bellico in America.

Si tratta di contratti per somme rilevanti e per quantità rilevanti: ne accennerò qualcuno.

Per esempio, un contratto per 50 mila tonnellate di acciaio, un altro per 415 tonnellate d'acciaio al tungsteno, un altro per 290 tonnellate di barre d'acciaio, due contratti per 10,000 tonnellate ciascuno di acciaio al cromo, altri contratti per 60,000 metri cubi di Oregon pine e spruce pine, tutti per parecchie decine di milioni.

Questi contratti non furono fatti per la via regolare, cioè per mezzo della Missione militare che era allora in America appunto per questi acquisti; ma a mezzo di un certo maggiore Perfetti, mandato appositamente, in America, in missione temporanea, nel giugno 1917.

Questo maggiore Perfetti fu mandato con una lettera speciale in cui si determinavano i limiti della sua missione; ma lo strano comincia qui, perchè questa lettera, questa credenziale, fu data a lui stesso, e il signor maggiore Perfetti, l'alterò, modificando i termini della sua missione. E mentre egli